

PINACOTECA BRERA



I maestri del '900
aspettando
Palazzo Citterio

CONSENTI ■ All'interno

Brera, il ritorno del '900 con Morandi e Carrà Aspettando palazzo Citterio

di STEFANIA CONSENTI

-MILANO-

NON È UNA «MOSTRA», avverte il vulcanico direttore di Brera, James Bradburne. «Si tratta di un'esposizione temporanea in attesa che le opere possano essere trasferite nella loro casa originaria, Palazzo Citterio».

Ed eccole le opere, aspettando Palazzo Citterio, alcuni fra i massimi capolavori del '900 radunati in gran parte per iniziativa del leggendario direttore di Brera Franco Russoli, mostrati al pubblico.

Boccioni, Carrà, de Pisis, Morandi, Modigliani e Picasso, 78 fra le opere più amate della Pinacoteca appartenenti alle collezioni Jesi e Vitali sono state riallestite nel «cuore» del museo, nelle sale IX, XV e XXIII. Un riallestimento a «rastrelliera», insolito, sorprende non poco. Una «provocazione». Sono stati creati dei contenitori ad hoc con vetrate trasparenti e griglie metalliche che si aggiungono al deposito a vista già in uso nella sala XXIII. Ma è comunque una meraviglia vedere assieme 13 opere di Morandi delle collezioni Jesi e 5 della Vitale; oppure i sei Carrà realizzati in periodi diversi dove si

sente l'influenza di De Chirico o ancora, «i riccioli di colore che pare escano dalla tela» di De Pisis.

UN «REGALO» per i numerosi visitatori della Pinacoteca che accolti da *Ofelia*, di Arturo Martini, (1934, terracotta Collezione Jesi), alla sua prima uscita pubblica dopo un attento e rigoroso restauro, potranno deliziarsi con la *Pomona* di Marino Marini (1947, bronzo, collezione Jesi) nella sala XV e con *La petite neuse* di Medardo Rosso (1889 cera, collezione Jesi) nella sala IX. Solo la generosità della marchesa Giovanna Sacchetti ha reso possibile il ritorno del '900 a Brera. E il museo le ha assegnato il prestigioso premio «Rosa di Brera» (giunto alla terza edizione) che consiste in una preziosa spilla in oro e smalto rosa con diamanti che si ispira ad una varietà di rose coltivata dal 2017 anche nell'Orto botanico di Brera. A curare l'allestimento de «Il ritorno del '900 a Brera» è stata Marina Gargiulo che ha raggruppato le opere degli artisti nelle rastrelliere adottando un «criterio stilistico e cronologico». «Non avendo ancora la possibilità di mettere i quadri a Palazzo Citterio, siamo costretti anche dai termini del-

le donazioni ad esporli», ha poi aggiunto Bradburne che è apparso molto più conciliante dopo le polemiche di qualche settimana fa.

«Noi siamo pronti e disponibili, tecnicamente si potrà aprire entro l'anno prossimo. Ma attendiamo pazientemente una risposta da Roma. Abbiamo tempo e denaro per migliorare il palazzo: la scala di vetro potrà migliorare la circolazione dei visitatori, se si vuole fare. Non posso decidere io che fare o non fare: decide Roma e il ministro. Io accetto le decisioni». Tradotto in altre parole: basta polemiche, cerchiamo il risultato, ossia portare la collezione di arte moderna a Palazzo Citterio. Resta assodato che trenta opere di grandi dimensioni resteranno a Brera e che bisognerà rimpolpare gli organici con nuove assunzioni. Quel che conta, per ora, è stato sottolineato, è aver acccontentato le famiglie dei donatori che avrebbero anche potuto ritirare le opere perché gli accordi ne prevedevano l'esposizione. Bradburne ha ricevuto nei mesi scorsi telefonate da parte degli eredi, molto preoccupati. «Generosamente ci hanno concesso il tempo di riorganizzarci con il riallestimento nel cuore della Pinacoteca di Brera».



**IL DIRETTORE
BRADBURNE**

Non è una mostra ma
una soluzione temporanea
in attesa di poter trasferire
le opere a Palazzo Citterio
Pronti ad aprirlo entro un anno



OSPITE
Michele Serra
al Festival
per la
prima volta

FESTIVAL DELLA LETTERATURA

**La giornata di Parolario:
fra gli ospiti Michele Serra**

Per Parolario, Festival della Letteratura (Como - Cernobbio - Brunate), oggi a Villa Olmo fra i protagonisti ci sarà Michele Serra con "Le cose che bruciano" (ore 20.30). E a Villa Sucota/FAR il poeta Giampiero Neri con Elisabetta Motta e l'arpista Vincenzo Zitello (ore 18).



NOTE
All'incontro
con Giampiero
Neri
ed Elisabetta
Motta, l'arpa
di Vincenzo
Zitello



**A destra Ofelia,
l'opera in terracotta
di Arturo
Martini, 1934
recentemente
ristrutturata
Sotto:
la rastrelliera
con i dipinti**

